

## Le scuri di Forcolandia.



“**Prove tecniche di dittatura**” è il testo integrale della arringa conclusiva da me svolta il 30 gennaio 2001 avanti al tribunale penale di Verona nel processo politico nei confronti del Fronte Veneto Skinheads, accusato di aver costituito una associazione eversiva a fini di istigazione all’ odio razziale. Il testo è stato riportato integralmente, con piccole modifiche rese necessarie da difetti della registrazione o dalla esigenza di adattare talune espressioni dal linguaggio parlato al linguaggio scritto. In quella circostanza assistevo un suo giovane che si era affidato a me con l’approvazione dei suoi genitori, per conoscenza personale (era un lettore dei miei libri ) e professionale di anni, avendo questi fondati motivi di diffidare del legale ufficiale del FVS.

Ho ritenuto di aggiungere, nel volume che raccoglie il testo del mio intervento processuale conclusivo, alcuni miei articoli che riguardano il medesimo processo: essi spiegano meglio di una lunga introduzione i profili di illegalità di questo processo e motivano ampiamente il titolo scelto per questo libro. Dovrei indicare, per completezza editoriale, i dati della loro pubblicazione, ma mi riservo questi dettagli in una futura edizione libraria di questo testo, che ritengo significativo di una temperie politico-giudiziaria in atto in Italia da anni e che ha trasformato il nostro Paese in una cripto-dittatura controllata dai poteri forti e dal loro cane da guardia : la magistratura. Comunque, tali articoli furono tutti pubblicati da varie testate ( Rinascita, Sentinella d’ Italia, il Popolo d’Italia, Courier du Continent) e suscitarono un notevole interesse. L’ Estrema Destra italiana, prima dei miei scritti, non aveva inteso in maniera diffusa e condivisa che l’unico modo per combattere i processi politici è quello di processare i giudici che li fanno : se questo è reso impossibile dalla corporazione di Forcolandia nella sede processuale, è però possibile nella sede mediatica, perché questi giudici-criminali temono come la morte l’ opinione pubblica cui non vogliono far conoscere le loro sistematiche illegalità.

Chiude il libretto una notazione conclusiva sulla sentenza di primo grado. Inoltre, le note in calce al testo sono state aggiunte ora, in fase di revisione, per una maggior comprensione della vicenda.

Ripercorrendo mentalmente il processo nella fase di redazione di questo testo, verrebbero alla mente molte considerazioni. Delle tante, voglio proporre un paio alla attenzione e riflessione dei lettori di questo libro.

Il processo di cui si parla venne elaborato dalla procura di Verona, che in quegli anni aveva assunto il ruolo di centro giudiziario di repressione nazionale del dissenso politico identitario.<sup>1</sup> Le indagini iniziali partirono dal procuratore capo dott. Papalia, che poi, resosi conto del fiasco del suo processo, preferì dileguarsi e non presentarsi in udienza, lasciando ad un suo vice il compito di raccogliere una serie interminabile di brutte figure. L'azione repressiva della procura ripercorse i metodi e le fasi già svolte per la liquidazione giudiziaria del Fronte Nazionale di Franco Freda, avvenuta pochissimo tempo prima. Nel caso del Fronte Nazionale, la tattica di Papalia era incentrata sulla figura abietta di un consulente comunista incaricato di accertare il livello di "nazismo" nelle proposizioni politiche espresse dal Movimento; nonché era incentrata sulla ricerca documentale del nome degli aderenti. La tattica repressiva funzionò: aveva perfettamente: ottenuta una perizia "ideologica" attestante il livello di "nazismo" nelle proposizioni ideologiche del Fronte e trovata una serie di tessere di adesione allo stesso, al pubblico ministero bastò un poderoso 'colpo d'ascia' processuale ed il tronco dell'albero del Fronte Nazionale venne abbattuto, schiantandosi al suolo senza tanto clamore. Nel caso del Fronte Veneto Skinhead, l'abilità della procura di Verona nel maneggiare scuri affilate contro gli imputati – politici<sup>2</sup>, non funzionò. Il tronco del Fronte Veneto non si spezzava... Oltre alla "perizia" del "nazistometro" comunista di turno e al fantomatico elenco di simpatizzanti, furono necessari molti altri colpi, assestati in sequenza. L'albero scricchiolava fin alle radici, ma non si schiantava....E il Movimento neppure si scioglieva...

La magistratura liberticida a questo punto adottò un'altra strategia: se non era possibile abbattere il vecchio albero con un rapido colpo secco di scure, allora bisognava farlo morire in altro modo: di lenta asfissia. Venne deciso quindi da parte del tribunale di protrarre il più a lungo possibile il processo, poiché la condanna era alquanto incerta. Fu così che il processo venne rifatto **ben tre volte**, come la tela di Penelope, al fine di ritardare il più possibile la assoluzione che avrebbe portato nuova linfa politica sia al FVS che all'Estrema Destra italiana "sotto tiro". Una prima volta venne sostituito dopo anni di udienze il presidente del collegio giudicante: il processo ricominciò daccapo. Poi, giunto alla sentenza dopo altri anni, il processo venne rinviato a Vicenza, sede territorialmente competente, e ivi ricominciò e si protrasse per altri anni e anni.

La speranza (neanche tanto segreta..) di Forcolandia era quella di far sciogliere per asfissia il FVS durante anni e anni di pendenza processuale che avrebbero dovuto fargli il vuoto attorno<sup>3</sup>. In realtà così non fu, perché il FVS non si sciolse, benché alla fine... il colore delle foglie dell'albero non era più verde come prima.... Era alquanto ingrigito e non ricordava più il bel colore 'bruno' di una volta.... si era dovuto 'adattare' al clima che respirava attorno...

Ma questa è, come direbbe Kipling, un'altra storia e non riguarda il tema di questo libro.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> Questo ruolo volle essere assunto subito dopo dalla procura di Pordenone, ma tale piano fallì, molto per opera mia. Ma questa vicenda sarà oggetto di un testo futuro, che verrà pubblicato sempre su <http://antizog.splinder.com>

<sup>2</sup> S ricordi che venne più volte indagata anche la Lega-Nord per decapitarla politicamente.

<sup>3</sup> Ebbe comunque l'effetto di terrorizzare l'area politica di riferimento (Estrema Destra) che si affrettò a "normalizzare" le proprie proposizioni ideologiche e politiche.

<sup>4</sup> Circa la perizia che avrebbe dovuto attestare il livello di "nazismo" nelle proposizioni politiche del FVS come era stato fatto con il FN, se ne parla in questo testo e in futuro renderò pubblico il testo della abietta perizia, come pure quello della denuncia penale da me promossa contro detto perito, attivo militante comunista. Tale metodo processuale

**L' e-book "Prove tecniche di dittatura. L' aggressione giudiziaria alla libertà di pensiero nel processo veronese al Fronte Veneto Skinheads " è pubblicato sui seguenti siti :**

<http://antizog.splinder.com>  
<http://edoardolongo.splinder.com>  
<http://holywar.splinder.com>

( © Copyright Edoardo Longo, 2007- pubblicato su <http://antizog.splinder.com>  
- tutti i diritti riservati. Questo testo, in tutto o in parte, può essere pubblicato liberamente su Internet, previo avviso all' Autore, segnalazione del link di pubblicazione, e indicazione dell' Autore. )





